Scritto da Red.
Giovedì 14 Dicembre 2023 14:28



STRASBURGO – Giovedì, il Parlamento ha sostenuto il riconoscimento della genitorialità in tutta l'Ue, indipendentemente da come un bambino è stato concepito, è nato o dal tipo di famiglia che ha.

Con 366 voti a favore, 145 contrari e 23 astensioni, i deputati hanno dato parere positivo alla proposta di legge sul riconoscimento delle decisioni e sull'accettazione degli atti pubblici in materia di filiazione. L'obiettivo è di garantire che la genitorialità, cosi come è stabilita in un Paese dell'Ue, sia riconosciuta automaticamente anche negli altri Stati membri, per offrire a tutti i minori gli stessi diritti previsti dalle leggi nazionali in materia di istruzione, assistenza sanitaria, custodia e successione.

*Nessuna modifica alle leggi nazionali sulla famiglia*

Secondo quanto previsto nel testo approvato dai deputati, quando si tratta di stabilire una genitorialità a livello nazionale, i Paesi Ue potranno continuare a decidere se accettare situazioni specifiche, come ad esempio la maternità surrogata, ma saranno tenuti comunque a riconoscere la genitorialità così come stabilita da un altro Paese dell'Ue, indipendentemente da come il bambino è stato concepito, è nato o dal tipo di famiglia che ha.

Gli Stati membri avrebbero la possibilità di non riconoscere la genitorialità se manifestamente incompatibile con l'ordine pubblico e solo in casi ben definiti. Ogni situazione dovrà essere

considerata individualmente per garantire che non vi siano discriminazioni, ad esempio nei confronti dei figli di genitori dello stesso sesso.

*Certificato europeo di filiazione*

I deputati hanno approvato l'introduzione del certificato europeo di filiazione, volto a ridurre la burocrazia e a facilitare il riconoscimento della genitorialità nell'Ue. Pur non sostituendo i documenti nazionali, potrà essere utilizzato al loro posto e sarà accessibile in tutte le lingue dell'Ue e in formato elettronico.

*Citazione*

"Nessun bambino dovrebbe essere discriminato a causa della famiglia di appartenenza o del modo in cui è nato. Attualmente, i bambini possono perdere i loro genitori, dal punto di vista legale, quando entrano in un altro Stato membro. Questo è inaccettabile. Con questo voto, ci avviciniamo all'obiettivo di garantire che se si è genitori in uno Stato membro, si è genitori in tutti gli Stati membri", ha dichiarato la relatrice Maria-Manuel Leitão-Marques (S&D, Portogallo) dopo il voto in plenaria.

*Prossimi tappe*

Dopo aver consultato il Parlamento, i governi dell'Ue dovranno trovare un accordo, all'unanimità, sulla versione finale della normativa.

*Contesto*

Due milioni di minori potrebbero attualmente trovarsi in una situazione in cui i loro genitori non sono riconosciuti come tali in un altro Paese Ue. Mentre il diritto comunitario già prevede il riconoscimento della filiazione nell'ambito dei diritti del bambino nell'Ue, ciò non vale per i diritti del minore nell'ambito del diritto nazionale. Il Parlamento ha anche chiesto il riconoscimento

transfrontaliero delle adozioni nel 2017. La proposta di regolamento della Commissione che è stata votata mira a colmare le lacune esistenti e a garantire che tutti i bambini possano godere degli stessi diritti in ogni Stato membro.